

IL TINTEGGIO IN INTERNI



Da dove partire quando decidiamo di dipingere il nostro appartamento?

Per prima cosa è opportuno chiederci quale risultato ci proponiamo di ottenere. È sufficiente una rinfrescata mantenendo i colori preesistenti oppure vogliamo cambiare? **Il colore, i materiali utilizzati ed i differenti abbinamenti cromatici possono in qualche modo cambiare radicalmente i nostri locali**, per cui prima di iniziare i lavori converrebbe avere qualche informazione in più sui prodotti e sulle loro applicazioni.

I prodotti utilizzati per le finiture interne vengono di norma raggruppati in alcune grandi famiglie in funzione di alcune loro specifiche caratteristiche, qualità che consentono di operare scelte in funzione degli ambienti, delle condizioni d'uso e delle varietà cromatiche che si desiderano ottenere.

Molto importanti in funzione della scelta dei materiali sono poi le condizioni dei supporti e le differenti tipologie costruttive che possono talvolta generare problematiche come ad esempio la presenza di muffe su alcune porzioni di superficie, o distacchi di vecchi strati di pitture.

Che cos'è una dispersione?

Al pari di una dispersione per esterni, un prodotto verniciante per interni è composto da:

1. **Miscele di cariche**, che costituiscono il corpo della pittura;
2. **Pigmenti**, che conferiscono alla pittura il colore e possono essere di origine organica, sintetica o minerale;
3. **Leganti**, che caratterizzano e strutturano il prodotto garantendone l'adesione sui supporti conferendo nel contempo le caratteristiche che lo differenziano all'interno delle medesime famiglie.
4. **Acqua e additivi**

Prima di dipingere occorre preparare le pareti

Prima di dipingere occorre valutare in quali condizioni è il supporto, ovvero la superficie su cui verrà applicata la pittura. Le pareti infatti devono essere **sane, pulite ed asciutte** per poter ottenere buoni risultati di pittura.

Se ad esempio sono presenti crepe sull'intonaco occorre stuccare e carteggiare per rendere liscia la superficie.

La preparazione delle superfici riveste un'enorme importanza. Quando ci troviamo ad operare su supporti nuovi o mai pitturati è indispensabile procedere con una prima stuccatura delle imperfezioni più evidenti utilizzando stucchi per interni: ad essiccazione avvenuta (il tempo di essiccazione dipende dallo spessore e dalla natura degli stucchi) si procede con la carteggiatura dei supporti cui seguirà l'applicazione di una mano di fondo isolante distribuito uniformemente. Completate queste operazioni si applicheranno le finiture scelte prestando attenzione alle indicazioni contenute nelle schede tecniche.

Quando si interviene su precedenti pitturazioni è opportuno valutare attentamente il loro stato di conservazione, l'adesione ai supporti ed eventualmente, se possibile, la loro natura. Queste informazioni preliminari sono necessarie al fine di scegliere la corretta preparazione ed il tipo di finitura che è consigliabile applicare. Come detto in precedenza, la presenza sui supporti di vecchie pitture di buona qualità facilita enormemente il lavoro di rinteggiatura. Pitture sfarinanti o in parziale distacco complicano invece la preparazione. Le vecchie pitture non dovrebbero rilasciare pigmento o sfarinare quando vengono sfregate con la mano. Se ciò dovesse succedere occorre verificare con prove applicative se il fissativo scelto è in grado di consolidare il supporto prima di procedere all'applicazione delle finiture.

Le principali tipologie di finiture per interni

Le pitture per interni vengono progettate e periodicamente innovate per consentire il miglior **comfort** ed **estetica** degli ambienti e per rispondere ad esigenze specifiche (traspirabilità, lavabilità, etc.). Oggigiorno le dispersioni per interni, così come quelle per esterni, sono in larga parte a base di acqua (in alternativa a quelle al solvente), adottate anche per la tutela della salute e per il rispetto dell'ambiente.

Si può dire che le nuove pitture debbano avere, oltre a quelle estetiche, alcune caratteristiche fondamentali:

1. Salute per l'essere umano e vivibilità degli ambienti
2. Traspirabilità
3. Lavabilità
4. Bassa presa di sporco
5. Potere antimuffa
6. Vasta gamma di soluzioni estetiche

I vari tipi di dispersione possono avere una o più delle caratteristiche succitate: i produttori di vernici più all'avanguardia stanno gareggiando per formulare prodotti sempre più innovativi che soddisfino però **tutte queste esigenze**.

Da questi studi è nato un prodotto tecnologicamente superiore a tutti gli altri, capace di coniugare salute e prestazioni, confort e praticità: **LA PITTURA SILOSSANICA**.

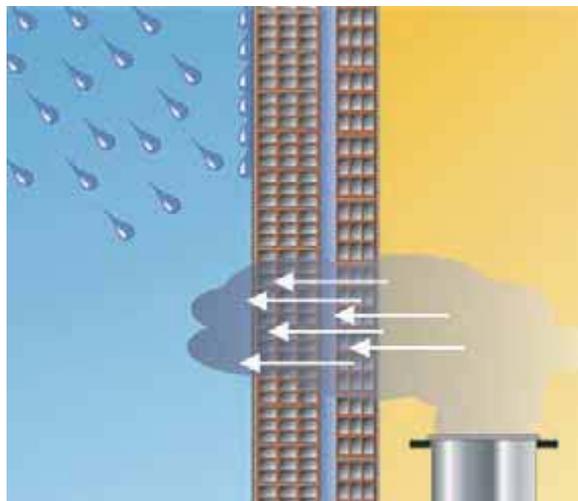
LA PITTURA SILOSSANICA

Muri che respingono l'acqua... e traspirano

La continua ricerca di un prodotto che respingesse l'acqua e gli inquinanti e lasciasse traspirare i muri ha portato alla realizzazione di nuove pitture, dette **silossaniche**, fortemente tecnologiche ed innovative, che hanno rappresentato un vero e proprio salto di qualità rispetto al passato.

In pratica in questo tipo di pitture si mettono insieme le migliori qualità delle pitture sintetiche e di quelle minerali. La resina silossanica crea infatti sul supporto un **reticolo aperto (non una pellicola)**: ciò permette al vapore acqueo (che ha molecole molto piccole) di passare attraverso la pittura, permettendo così un salutare scambio termico, e allo stesso tempo invece blocca l'acqua (che ha molecole molto più grandi che quindi **non passano** attraverso il reticolo): si potrebbe dire che l'effetto di queste pitture è simile a quello degli indumenti realizzati con il goretex® che sono impermeabili, non lasciano passare l'acqua e sono contemporaneamente traspiranti. Con questa formulazione, a differenza delle dispersioni sintetiche acriliche, la pittura silossanica ha caratteristiche sia di estrema **traspirabilità** sia di ottima **lavabilità (idrorepellenza)**: potrebbero quindi essere definite anche **pitture universali**, adatte a tutti gli ambienti interni.

Ad esempio, esse sono molto adatte anche in ambienti umidi, che spesso sono bersaglio delle muffe: grazie infatti all'alto potere traspirante della resina silossanica si mette in atto un'ottima circolazione di aria e vapore acqueo, che inibisce fortemente la formazione di funghi e muffe. Bisogna infatti sapere che la causa principale della formazione di muffe sui muri è la **ristagnazione** del vapore acqueo sulle pareti in presenza di pitture filmogene (ovvero pitture, quali ad esempio le acriliche, che creano una pellicola impermeabile ed invalicabile): esso non può fuoriuscire e la conseguenza è un muro che rimane spesso a contatto con dell'**umidità aerea** che fa da terreno fertile e concimante per le muffe. Le pitture silossaniche bloccano questo processo.



Principio di funzionamento delle pitture silossaniche: il vapore fuoriesce, l'acqua viene respinta

E' evidente che per preservare e potenziare i benefici della pittura silossanica, anche il consolidamento del supporto mediante fissativi (che come abbiamo visto rappresenta una fase fondamentale dei lavori di tinteggio) deve essere eseguito con prodotti omologhi: i fissativi (chiamati in gergo anche "isolanti" o "aggrappanti"), che hanno la funzione di penetrare nel supporto e renderlo più stabile e resistente, devono avere resine silossaniche, **non acriliche (che farebbero pellicola)**.

Le pitture silossaniche costituiscono senza dubbio la soluzione ideale in moltissime applicazioni per mantenere al meglio le murature sane e durevoli anche in ambienti aggressivi come quelli metropolitani ed industriali, senza le difficoltà applicative (e la scarsa durabilità) delle pitture minerali e delle pitture acriliche.

Occorre però verificare l'effettiva qualità della pittura: pitture dette silossaniche, ma con basse percentuali di silossano nella formulazione, non si discostano nelle prestazioni delle normali dispersioni acriliche. Purtroppo non esiste una rigida normativa che regolamenti la percentuale minima obbligatoria di silossano che deve essere presente in una pittura per potersi definire silossanica, di conseguenza possono fregiarsi di questo nome anche pitture che ne contengono quantità piccolissime. D'altronde la resina silossanica ha costi molto alti che inevitabilmente andrebbero a ripercuotersi sul prezzo finale.

L'unico consiglio che si può dare ai clienti desiderosi di conoscere qualcosa di più della dispersione che sta acquistando è esigere al momento dell'acquisto la **scheda tecnica** del prodotto, che è un documento obbligatorio per tutti i venditori di vernici.